

Memorandum di Intesa Italia-India: l'impegno del CREA per programmi di ricerca applicata in agricoltura

"Ringrazio il ministro Lollobrigida per aver posto l'innovazione in agricoltura e, di conseguenza, la ricerca del CREA al centro dell'incontro bilaterale Italia-India. La collaborazione tra i nostri Paesi rappresenta, infatti, non solo un'opportunità scientifica ed economica, ma anche un contributo concreto alla costruzione di sistemi alimentari più sostenibili, inclusivi e resilienti." Così Maria Chiara Zaganelli, direttore generale del CREA, all'indomani della firma del Memorandum d'Intesa sulla cooperazione agricola con l'India.

A cura di Giulio Viggiani
- Ufficio Stampa CREA

La ricerca Crea al centro dell'incontro bilaterale Italia-India

Ente sarà impegnato in programmi di ricerca applicata

Roma, 21 mag. (askanews) - "Ringrazio il ministro Lollobrigida per aver posto l'innovazione in agricoltura e, di conseguenza, la ricerca del **CREA** al centro dell'incontro bilaterale Italia-India.

La collaborazione tra i nostri Paesi rappresenta, infatti, non solo un'opportunità scientifica ed economica, ma anche un contributo concreto alla costruzione di sistemi alimentari più sostenibili, inclusivi e resilienti." Così Maria Chiara Zaganelli, direttore generale del **Crea**, all'indomani della firma del Memorandum d'Intesa sulla **cooperazione** agricola con l'India.

"Come **Crea** - conclude Zaganelli - confermiamo la piena disponibilità a contribuire a questo percorso, mettendo a sistema le nostre competenze e rafforzando il dialogo con i partner istituzionali e industriali. Intendiamo essere un hub di conoscenza e innovazione, in cui il mondo produttivo viene supportato, attraverso la condivisione di tecnologie e soluzioni efficaci e l'avvio di iniziative congiunte, come progetti e scambi di esperienze e buone pratiche".

Insieme all'omologa istituzione indiana, l'Indian Council of Agricultural Research (ICAR), l'Ente si impegnerà in programmi di ricerca applicata e promuoverà occasioni di Joint venture tra imprese agricole indiane e italiane. Le aree di collaborazione prioritarie individuate sono pienamente coerenti con le principali sfide globali e sono strategiche per il futuro dell'agricoltura: dalla protezione delle piante e della biodiversità allo sviluppo e all'applicazione delle nuove tecnologie, dall'agricoltura di precisione all'economia circolare, fino al miglioramento genetico animale, senza dimenticare l'agricoltura biologica e rigenerativa, con particolare attenzione alla salute del suolo.

A tali temi si affianca la valorizzazione delle indicazioni geografiche e dei relativi sistemi di tutela.

RASSEGNA STAMPA



Cooperazione internazionale: il contributo del CREA al MOU Italia-India

“Ringrazio il ministro Lollobrigida per aver posto l’innovazione in agricoltura e, di conseguenza, la ricerca del CREA al centro dell’incontro bilaterale Italia-India. La collaborazione tra i nostri Paesi rappresenta, infatti, non solo un’opportunità scientifica ed economica, ma anche un contributo concreto alla costruzione di sistemi alimentari più sostenibili, inclusivi e resilienti.” Così **Maria Chiara Zaganelli, direttore generale del CREA**, all’indomani della firma del Memorandum d’Intesa sulla cooperazione agricola con l’India.

*“Come CREA – conclude **Zaganelli** – confermiamo la piena disponibilità a contribuire a questo percorso, mettendo a sistema le nostre competenze e rafforzando il dialogo con i partner istituzionali e industriali. Intendiamo essere un hub di conoscenza e innovazione, in cui il mondo produttivo viene supportato, attraverso la condivisione di tecnologie e soluzioni efficaci e l’avvio di iniziative congiunte, come progetti e scambi di esperienze e buone pratiche.”*

Insieme all’omologa istituzione indiana, l’Indian Council of Agricultural Research (ICAR), l’Ente si impegnerà in programmi di ricerca applicata e promuoverà occasioni di Joint venture tra imprese agricole indiane e italiane.

Le aree di collaborazione prioritarie individuate sono pienamente coerenti con le principali sfide globali e sono strategiche per il futuro dell’agricoltura: dalla protezione delle piante e della biodiversità allo sviluppo e all’applicazione delle nuove tecnologie, dall’agricoltura di precisione all’economia circolare, fino al miglioramento genetico animale, senza dimenticare l’agricoltura biologica e rigenerativa, con particolare attenzione alla salute del suolo. A tali temi si affianca la valorizzazione delle indicazioni geografiche e dei relativi sistemi di tutela.



Italia-India, Lollobrigida: firma memorandum d'intesa, asse strategico su innovazione e scambi commerciali. Rafforzata cooperazione in agricoltura

“Questo accordo avvicina ancora di più Italia e India nella cooperazione in agricoltura. È un altro passo importante di avvicinamento tra due popoli dopo che, solo pochi mesi fa, insieme all’Ue hanno sottoscritto un trattato di facilitazioni per gli scambi commerciali nel rispetto dei rispettivi mondi agricoli. Per l’Italia ci saranno vantaggi nell’esportazione delle proprie eccellenze agroalimentari, in particolar modo per il vino le cui tariffe scenderanno progressivamente dal 150% al 20%. Voglio infine ringraziare Maria Chiara Zaganelli, direttrice generale del CREA che insieme all’omologa istituzione indiana (ICAR), avvieranno programmi di ricerca applicata e promuoveranno occasioni di Joint venture tra imprese agricole indiane e italiane”.

Lo dichiara il ministro dell’Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, *Francesco Lollobrigida*, alla firma del Memorandum d’Intesa sulla cooperazione agricola con l’India. La cerimonia si è svolta a margine dell’incontro bilaterale tra il presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, e il primo ministro indiano, Narendra Modi, presso Villa Doria Pamphili.

Il nuovo accordo supera il precedente quadro di cooperazione in materia di agricoltura e fitopatologia, risalente al 2008 e rinnovato nel 2017, ritenuto ormai inadeguato rispetto alle mutate condizioni di mercato e alle nuove esigenze dei due Paesi. L’intesa punta a rafforzare i legami economici, incrementare i flussi commerciali e favorire il trasferimento tecnologico nel settore primario.

Sul piano dei contenuti, il documento abbraccia un ampio spettro di ambiti: dalla tutela dei prodotti a denominazione d’origine e delle indicazioni geografiche, alla condivisione di tecniche agronomiche sostenibili e di agricoltura di precisione, fino alla cooperazione nel settore sementiero, alla protezione delle varietà vegetali e alla valorizzazione della biodiversità. Spazio anche al potenziamento della meccanizzazione agricola, della zootecnia, della pesca, dell’acquacoltura e delle tecnologie per la trasformazione alimentare.

Centrale nell'architettura dell'accordo è il ruolo affidato alla ricerca scientifica, con una sinergia strutturata tra il CREA italiano e l'ICAR indiano. Il testo promuove inoltre la nascita di joint venture e contatti diretti tra i rispettivi tessuti imprenditoriali agroalimentari.

Per l'attuazione degli obiettivi sarà istituito un Gruppo di Lavoro Congiunto, composto da alti funzionari delle due amministrazioni, che si riunirà alternativamente nei due Paesi — anche in videoconferenza — con la facoltà di costituire specifici sottogruppi tecnici.

L'accordo, firmato in italiano, inglese e hindi, non comporta oneri aggiuntivi per i bilanci statali. Avrà durata quinquennale e si rinnoverà automaticamente per un ulteriore quinquennio.

RASSEGNA STAMPA

COOPERAZIONE INTERNAZIONALE: IL CONTRIBUTO DEL CREA AL MOU ITALIA-INDIA

ROMA (ITALPRESS) - "Ringrazio il ministro Lollobrigida per aver posto l'innovazione in agricoltura e, di conseguenza, la ricerca del **CREA** al centro dell'incontro bilaterale Italia-India. La collaborazione tra i nostri Paesi rappresenta, infatti, non solo un'opportunità scientifica ed economica, ma anche un contributo concreto alla costruzione di sistemi alimentari più sostenibili, inclusivi e resilienti." Così Maria Chiara Zaganelli, direttore generale del **CREA**, all'indomani della firma del Memorandum d'Intesa sulla **cooperazione** agricola con l'India. "Come **CREA** - conclude Zaganelli - confermiamo la piena disponibilità a contribuire a questo percorso, mettendo a sistema le nostre competenze e rafforzando il dialogo con i partner istituzionali e industriali. Intendiamo essere un hub di conoscenza e innovazione, in cui il mondo produttivo viene supportato, attraverso la condivisione di tecnologie e soluzioni efficaci e l'avvio di iniziative congiunte, come progetti e scambi di esperienze e buone pratiche". Insieme all'omologa istituzione indiana, l'Indian Council of Agricultural Research (ICAR), l'Ente si impegnerà in programmi di ricerca applicata e promuoverà occasioni di Joint venture tra imprese agricole indiane e italiane.(ITALPRESS) (SEGUE).

RASSEGNA

COOPERAZIONE INTERNAZIONALE: IL CONTRIBUTO DEL CREA AL MOU ITALIA-INDIA -2-

Le aree di collaborazione prioritarie individuate sono pienamente coerenti con le principali sfide globali e sono strategiche per il futuro dell'agricoltura: dalla protezione delle piante e della biodiversità allo sviluppo e all'applicazione delle nuove tecnologie, dall'agricoltura di precisione all'economia circolare, fino al miglioramento genetico animale, senza dimenticare l'agricoltura biologica e rigenerativa, con particolare attenzione alla salute del suolo. A tali temi si affianca la valorizzazione delle indicazioni geografiche e dei relativi sistemi di tutela.(ITALPRESS).

RASSEGNA STAMPATA

ITALIA-INDIA. COOPERAZIONE INTERNAZIONALE, IL CONTRIBUTO DEL CREA AL MOU

(DIRE) Roma, 21 mag. - "Ringrazio il ministro Lollobrigida per aver posto l'innovazione in agricoltura e, di conseguenza, la ricerca del **CREA** al centro dell'incontro bilaterale Italia-India. La collaborazione tra i nostri Paesi rappresenta, infatti, non solo un'opportunità scientifica ed economica, ma anche un contributo concreto alla costruzione di sistemi alimentari più sostenibili, inclusivi e resilienti." Così Maria Chiara Zaganelli, direttore generale del **CREA**, all'indomani della firma del Memorandum d'Intesa sulla **cooperazione** agricola con l'India. "Come **CREA**- conclude Zaganelli- confermiamo la piena disponibilità a contribuire a questo percorso, mettendo a sistema le nostre competenze e rafforzando il dialogo con i partner istituzionali e industriali. Intendiamo essere un hub di conoscenza e innovazione, in cui il mondo produttivo viene supportato, attraverso la condivisione di tecnologie e soluzioni efficaci e l'avvio di iniziative congiunte, come progetti e scambi di esperienze e buone pratiche." Insieme all'omologa istituzione indiana, l'Indian Council of Agricultural Research (ICAR), l'Ente si impegnerà in programmi di ricerca applicata e promuoverà occasioni di Joint venture tra imprese agricole indiane e italiane. Le aree di collaborazione prioritarie individuate sono pienamente coerenti con le principali sfide globali e sono strategiche per il futuro dell'agricoltura: dalla protezione delle piante e della biodiversità allo sviluppo e all'applicazione delle nuove tecnologie, dall'agricoltura di precisione all'economia circolare, fino al miglioramento genetico animale, senza dimenticare l'agricoltura biologica e rigenerativa, con particolare attenzione alla salute del suolo. A tali temi si affianca la valorizzazione delle indicazioni geografiche e dei relativi sistemi di tutela.

Cooperazione internazionale: il contributo del CREA al MOU Italia-India



ROMA – *“Ringrazio il ministro Lollobrigida per aver posto l’innovazione in agricoltura e, di conseguenza, la ricerca del CREA al centro dell’incontro bilaterale Italia-India. La collaborazione tra i nostri Paesi rappresenta, infatti, non solo un’opportunità scientifica ed economica, ma anche un contributo concreto alla costruzione di sistemi alimentari più sostenibili, inclusivi e resilienti.”* Così **Maria Chiara Zaganelli, direttore generale del CREA**, all’indomani della firma del Memorandum d’Intesa sulla cooperazione agricola con l’India.

“Come CREA – conclude Zaganelli – confermiamo la piena disponibilità a contribuire a questo percorso, mettendo a sistema le nostre competenze e rafforzando il dialogo con i partner

istituzionali e industriali. Intendiamo essere un hub di conoscenza e innovazione, in cui il mondo produttivo viene supportato, attraverso la condivisione di tecnologie e soluzioni efficaci e l'avvio di iniziative congiunte, come progetti e scambi di esperienze e buone pratiche."

Insieme all'omologa istituzione indiana, l'Indian Council of Agricultural Research (ICAR), l'Ente si impegnerà in programmi di ricerca applicata e promuoverà occasioni di Joint venture tra imprese agricole indiane e italiane.

Le aree di collaborazione prioritarie individuate sono pienamente coerenti con le principali sfide globali e sono strategiche per il futuro dell'agricoltura: dalla protezione delle piante e della biodiversità allo sviluppo e all'applicazione delle nuove tecnologie, dall'agricoltura di precisione all'economia circolare, fino al miglioramento genetico animale, senza dimenticare l'agricoltura biologica e rigenerativa, con particolare attenzione alla salute del suolo. A tali temi si affianca la valorizzazione delle indicazioni geografiche e dei relativi sistemi di tutela.

RASSEGNA STAMPA

Lollobrigida firma memorandum d'intesa con l'India, asse strategico su innovazione e scambi commerciali



ROMA – “Questo accordo avvicina ancora di più Italia e India nella cooperazione in agricoltura.

È un altro passo importante di avvicinamento tra due popoli dopo che, solo pochi mesi fa, insieme all'Ue hanno sottoscritto un trattato di facilitazioni per gli scambi commerciali nel rispetto dei rispettivi mondi agricoli. Per l'Italia ci saranno vantaggi nell'esportazione delle

proprie eccellenze agroalimentari, in particolar modo per il vino le cui tariffe scenderanno progressivamente dal 150% al 20%.

Voglio infine ringraziare **Maria Chiara Zaganelli**, direttrice generale del CREA che insieme all'omologa istituzione indiana (ICAR), avvieranno programmi di ricerca applicata e promuoveranno occasioni di Joint venture tra imprese agricole indiane e italiane", lo dichiara il ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, **Francesco Lollobrigida**, alla firma del Memorandum d'Intesa sulla cooperazione agricola con l'India. La cerimonia si è svolta a margine dell'incontro bilaterale tra il presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, e il primo ministro indiano, **Narendra Modi**, presso Villa Doria Pamphili.

Il nuovo accordo supera il precedente quadro di cooperazione in materia di agricoltura e fitopatologia, risalente al 2008 e rinnovato nel 2017, ritenuto ormai inadeguato rispetto alle mutate condizioni di mercato e alle nuove esigenze dei due Paesi. L'intesa punta a rafforzare i legami economici, incrementare i flussi commerciali e favorire il trasferimento tecnologico nel settore primario.

Sul piano dei contenuti, il documento abbraccia un ampio spettro di ambiti: dalla tutela dei prodotti a denominazione d'origine e delle indicazioni geografiche, alla condivisione di tecniche agronomiche sostenibili e di agricoltura di precisione, fino alla cooperazione nel settore sementiero, alla protezione delle varietà vegetali e alla valorizzazione della biodiversità. Spazio anche al potenziamento della meccanizzazione agricola, della zootecnia, della pesca, dell'acquacoltura e delle tecnologie per la trasformazione alimentare.

Centrale nell'architettura dell'accordo è il ruolo affidato alla ricerca scientifica, con una sinergia strutturata tra il CREA italiano e l'ICAR indiano. Il testo promuove inoltre la nascita di joint venture e contatti diretti tra i rispettivi tessuti imprenditoriali agroalimentari.

Per l'attuazione degli obiettivi sarà istituito un Gruppo di Lavoro Congiunto, composto da alti funzionari delle due amministrazioni, che si riunirà alternativamente nei due Paesi – anche in videoconferenza – con la facoltà di costituire specifici sottogruppi tecnici.

L'accordo, firmato in italiano, inglese e hindi, non comporta oneri aggiuntivi per i bilanci statali. Avrà durata quinquennale e si rinnoverà automaticamente per un ulteriore quinquennio.



Memorandum d'intesa Italia–India: nasce una partnership avanzata per tecnologie agricole e sviluppo delle filiera

(AGENPARL) - **Roma**, 21 Maggio 2026 -Il Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, Francesco Lollobrigida, ieri ha definito il nuovo Memorandum d'Intesa con l'India come un passo ulteriore nel rafforzamento dei rapporti tra i due Paesi nel settore agricolo. L'accordo si inserisce in un percorso di avvicinamento già avviato nei mesi scorsi, quando Italia, India e Unione europea hanno firmato un trattato volto a facilitare gli scambi commerciali nel rispetto delle specificità agricole di ciascun sistema produttivo.

Secondo il Ministro, l'intesa porterà benefici concreti all'export agroalimentare italiano, in particolare al settore vitivinicolo: le tariffe doganali sul vino italiano, oggi pari al 150%, scenderanno progressivamente fino al 20%. Lollobrigida ha inoltre ringraziato la direttrice generale del CREA, Maria Chiara Zaganelli, che insieme all'istituzione indiana ICAR coordinerà programmi di ricerca applicata e favorirà la nascita di joint venture tra imprese agricole dei due Paesi.

Il nuovo Memorandum sostituisce il precedente accordo del 2008 (rinnovato nel 2017), ormai considerato non più adeguato alle attuali dinamiche di mercato. La nuova intesa amplia il raggio d'azione della cooperazione: tutela delle denominazioni d'origine e delle indicazioni geografiche, tecniche agronomiche sostenibili, agricoltura di precisione, settore sementiero, protezione delle varietà vegetali, biodiversità, meccanizzazione agricola, zootecnia, pesca, acquacoltura e tecnologie per la trasformazione alimentare.

Un ruolo centrale è attribuito alla ricerca scientifica, con una collaborazione strutturata tra CREA e ICAR. L'accordo promuove inoltre contatti diretti tra le imprese e la possibilità di sviluppare iniziative congiunte.

Per garantire l'attuazione degli obiettivi, è previsto un Gruppo di Lavoro Congiunto composto da funzionari dei due Paesi, che si riunirà alternativamente in Italia e in India, anche in modalità telematica, con la possibilità di creare sottogruppi tecnici tematici. Il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste è impegnato su una serie di attività operative e procedurali che riguardano sia l'attuazione delle politiche nazionali sia l'esecuzione dei programmi europei. Le informazioni più recenti disponibili mostrano un Ministero concentrato su tre fronti principali: attuazione del PNRR, rafforzamento dei controlli e delle filiere, e gestione dei programmi di sostegno economico.

RASSEGNA STAMPA

Accordo Italia-India: impegno Crea per programmi di ricerca applicata

L'ente promuoverà occasioni di Joint venture tra imprese agricole dei due Paesi

“Ringrazio il ministro **Lollobrigida** per aver posto l'innovazione in agricoltura e, di conseguenza, la ricerca del Crea al centro dell'incontro bilaterale Italia-India. La collaborazione tra i nostri Paesi rappresenta, infatti, non solo un'opportunità scientifica ed economica, ma anche un contributo concreto alla costruzione di sistemi alimentari più sostenibili, inclusivi e resilienti.” Così **Maria Chiara Zaganelli**, direttore generale del Crea, all'indomani della firma del Memorandum d'Intesa sulla cooperazione agricola con l'India (leggi notizia [EFA News](#)).

“Come Crea”, conclude **Zaganelli**, “confermiamo la piena disponibilità a contribuire a questo percorso, mettendo a sistema le nostre competenze e rafforzando il dialogo con i partner istituzionali e industriali. Intendiamo essere un hub di conoscenza e innovazione, in cui il mondo produttivo viene supportato, attraverso la condivisione di tecnologie e soluzioni efficaci e l'avvio di iniziative congiunte, come progetti e scambi di esperienze e buone pratiche”.

Insieme all'omologa istituzione indiana, l'Indian Council of Agricultural Research (Icar), l'Ente si impegnerà in programmi di ricerca applicata e promuoverà occasioni di Joint venture tra imprese agricole indiane e italiane. Le aree di collaborazione prioritarie individuate sono pienamente coerenti con le principali sfide globali e sono strategiche per il futuro dell'agricoltura: dalla protezione delle piante e della biodiversità allo sviluppo e all'applicazione delle nuove tecnologie, dall'agricoltura di precisione all'economia circolare, fino al miglioramento genetico animale, senza dimenticare l'agricoltura biologica e

rigenerativa, con particolare attenzione alla salute del suolo. A tali temi si affianca la valorizzazione delle indicazioni geografiche e dei relativi sistemi di tutela.

RASSEGNA STAMPA

Accordo Italia-India: vantaggi per il vino tricolore

Tariffe vitivinicole scenderanno progressivamente dal 150% al 20%

“Questo accordo avvicina ancora di più Italia e India nella cooperazione in agricoltura. È un altro passo importante di avvicinamento tra due popoli dopo che, solo pochi mesi fa, insieme all’Ue hanno sottoscritto un trattato di facilitazioni per gli scambi commerciali nel rispetto dei rispettivi mondi agricoli. Per l’Italia ci saranno vantaggi nell’esportazione delle proprie eccellenze agroalimentari, in particolar modo per il vino le cui tariffe scenderanno progressivamente dal 150% al 20%. Voglio infine ringraziare **Maria Chiara Zaganelli**, direttrice generale del Crea che insieme all’omologa istituzione indiana (Icar), avvieranno programmi di ricerca applicata e promuoveranno occasioni di Joint venture tra imprese agricole indiane e italiane”. Lo dichiara il ministro dell’Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste **Francesco Lollobrigida**, alla firma del Memorandum d’Intesa sulla cooperazione agricola con l’India. La cerimonia si è svolta a margine dell’incontro bilaterale tra il presidente del Consiglio **Giorgia Meloni** e il primo ministro indiano **Narendra Modi** presso Villa Doria Pamphili.

Il nuovo accordo supera il precedente quadro di cooperazione in materia di agricoltura e fitopatologia, risalente al 2008 e rinnovato nel 2017, ritenuto ormai inadeguato rispetto alle mutate condizioni di mercato e alle nuove esigenze dei due Paesi. L’intesa punta a rafforzare i legami economici, incrementare i flussi commerciali e favorire il trasferimento tecnologico nel settore primario.

Sul piano dei contenuti, il documento abbraccia un ampio spettro di ambiti: dalla tutela dei prodotti a denominazione d’origine e delle indicazioni geografiche, alla condivisione di tecniche agronomiche sostenibili e di agricoltura di precisione, fino alla cooperazione nel

settore sementiero, alla protezione delle varietà vegetali e alla valorizzazione della biodiversità. Spazio anche al potenziamento della meccanizzazione agricola, della zootecnia, della pesca, dell'acquacoltura e delle tecnologie per la trasformazione alimentare.

Centrale nell'architettura dell'accordo è il ruolo affidato alla ricerca scientifica, con una sinergia strutturata tra il Crea italiano e l'Icar indiano. Il testo promuove inoltre la nascita di joint venture e contatti diretti tra i rispettivi tessuti imprenditoriali agroalimentari.

Per l'attuazione degli obiettivi sarà istituito un Gruppo di Lavoro Congiunto, composto da alti funzionari delle due amministrazioni, che si riunirà alternativamente nei due Paesi — anche in videoconferenza — con la facoltà di costituire specifici sottogruppi tecnici.

L'accordo, firmato in italiano, inglese e hindi, non comporta oneri aggiuntivi per i bilanci statali. Avrà durata quinquennale e si rinnoverà automaticamente per un ulteriore quinquennio.

RASSEGNA STAMPA



GREEN ECONOMY AGENCY

Italia-India, Crea: Contribuiremo a percorso su innovazione in agricoltura

“Ringrazio il ministro Lollobrigida per aver posto l'innovazione in agricoltura e, di conseguenza, la ricerca del CREA al centro dell'incontro bilaterale Italia-India. La collaborazione tra i nostri Paesi rappresenta, infatti, non solo un'opportunità scientifica ed economica, ma anche un contributo concreto alla costruzione di sistemi alimentari più sostenibili, inclusivi e resilienti”. Così Maria Chiara Zaganelli, direttore generale del CREA, all'indomani della firma del Memorandum d'Intesa sulla cooperazione agricola con l'India.

“Come CREA – conclude Zaganelli – confermiamo la piena disponibilità a contribuire a questo percorso, mettendo a sistema le nostre competenze e rafforzando il dialogo con i partner istituzionali e industriali. Intendiamo essere un hub di conoscenza e innovazione, in cui il mondo produttivo viene supportato, attraverso la condivisione di tecnologie e soluzioni efficaci e l'avvio di iniziative congiunte, come progetti e scambi di esperienze e buone pratiche”.

(Segue)

RASSEGNATA



GREEN ECONOMY AGENCY

Italia-India, Crea: Contribuiremo a percorso su innovazione in agricoltura -2-

Insieme all'omologa istituzione indiana, l'Indian Council of Agricultural Research (ICAR), l'Ente si impegnerà in programmi di ricerca applicata e promuoverà occasioni di Joint venture tra imprese agricole indiane e italiane.

Le aree di collaborazione prioritarie individuate sono pienamente coerenti con le principali sfide globali e sono strategiche per il futuro dell'agricoltura: dalla protezione delle piante e della biodiversità allo sviluppo e all'applicazione delle nuove tecnologie, dall'agricoltura di precisione all'economia circolare, fino al miglioramento genetico animale, senza dimenticare l'agricoltura biologica e rigenerativa, con particolare attenzione alla salute del suolo. A tali temi si affianca la valorizzazione delle indicazioni geografiche e dei relativi sistemi di tutela.

RASSEGNA